

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

**RISCHIO**

**ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Formazione Specifica  
Rischio Organizzazione del lavoro

Le organizzazioni aziendali, sono intese come:

Un complesso organizzato di beni e persone

Con finalità di tipo economico per produrre e scambiare beni e/o servizi

# Formazione Specifica

## Rischio Organizzazione del lavoro

### Gli assetti e i sistemi organizzativi

L'assetto organizzativo deriva dalle scelte di:

- **struttura:** distribuzione di compiti e responsabilità tra i vari organi e unità operative
- **sistemi operativi:** meccanismi che regolano l'assegnazione agli organi aziendali di obiettivi e risorse, il reclutamento, la retribuzione, la carriera



Formazione Specifica  
Rischio Organizzazione del lavoro

## L'organizzazione come funzione

Organizzazione: insieme di interventi ed azioni che costruiscono e modificano l'assetto organizzativo per massimizzare efficienza e funzionamento aziendale

<b>Funzione/attività Soggetti/organi</b>	<b>Organizzazione personale</b>	<b>Sistemi informativi</b>	<b>Relazioni sindacali</b>
Specialisti	Problem solving: <ul style="list-style-type: none"><li>• Analisi</li><li>• Progettazione</li><li>• Gestione</li><li>• Cambiamento</li></ul>		
Capi linea			
Consulenti			
Alta direzione			



tipologie e forme organizzative



Teorie e visioni della organizzazione

Formazione Specifica

# Rischio Organizzazione del lavoro

Le teorie della organizzazione

Esistono diverse visioni, teorie e concetti che influenzano le tecniche e i metodi dei soggetti (specialisti, consulenti, dirigenti) che contribuiscono a dare forma agli assetti organizzativi delle aziende.

Tali teorie e visioni evolvono nel tempo in relazione alle esperienze delle aziende e ai risultati della ricerca.

# Rischio Organizzazione del lavoro

Le teorie della organizzazione

L'ingegnere **F. Taylor** è stato il primo a teorizzare un'organizzazione del lavoro (la sua monografia «L'organizzazione scientifica del lavoro» è del 1911)

Taylor intendeva annullare i cosiddetti tempi morti e tutti gli sprechi di energia, limitando i movimenti degli operai al minimo indispensabile. Ideò quindi la catena di montaggio, e cioè tante piccole unità semplici e ripetibili collegate fra loro che non consentivano alcuno spreco né di energia né di tempo.



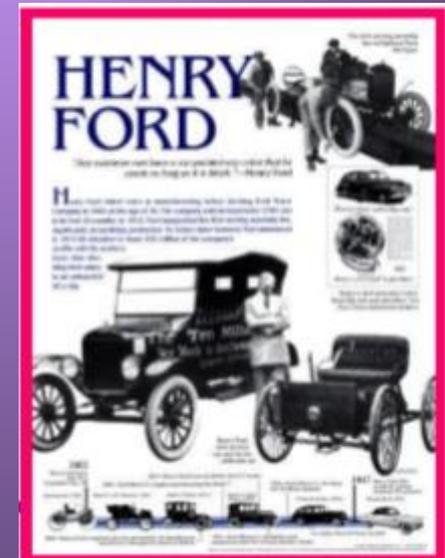
Formazione Specifica

# Rischio Organizzazione del lavoro

Le teorie della organizzazione

Ford applicò le teoria di Taylor e incentivò i suoi operai con dei salari alti, consentendo alle classi sociali operaie un benessere mai conosciuto.

Gli operai quindi, oltre che essere i produttori di un bene, ne divennero anche i consumatori. Molti dei modelli della prima auto Ford (modello T) furono proprio acquistati dagli operai che la costruivano.



# Rischio Organizzazione del lavoro

Evoluzione normativa

1930 - Codice Penale

## RIMOZIONE ED OMISSIONE DOLOSA O COLPOSA DI CAUTELE

Art. 437 Rimozione dolosa od omissione di cautele contro infortuni sul lavoro

Chiunque omette di collocare impianti o apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.

Art. 451 Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro  
Chiunque, per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da...

Formazione Specifica

# Rischio Organizzazione del lavoro

Evoluzione normativa

1942 - Codice Civile

## RESPONSABILITÀ DELL'IMPRENDITORE

Art. 2050 Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di aver adottato tutte le misure idonee a evitare il danno

Art. 2087 Tutela delle condizioni del lavoro L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro

Formazione Specifica

# Rischio Organizzazione del lavoro

Evoluzione normativa

## 1948 - Costituzione Italiana

### TUTELA DELLA SALUTE

Parte Prima - Diritti e doveri dei cittadini

La responsabilità penale è personale

(Titolo I - Rapporti civili - Art. 27)

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

(Titolo II - Rapporti etico - sociali - Art. 32)



Formazione Specifica

# Rischio Organizzazione del lavoro

## TUTELA DEL LAVORO



Titolo III: rapporti economici

Art. 35 - La repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni

Art. 37 - La lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

Art. 38 - Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari di per vivere ha diritto al mantenimento .

Art. 41 - L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

Formazione Specifica

# Rischio Organizzazione del lavoro

Anni 90 - Normativa comunitaria

Normativa di derivazione comunitaria

D. Lgs. 277/91 Protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione a piombo, amianto, rumore

D. Lgs. 626/94 Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

D. Lgs: 459/96 Caratteristiche di sicurezza delle macchine

D. Lgs. 494/96 Sicurezza nei cantieri temporanei o mobili

D. Lgs. 230/95 e D.Lgs.257/01 Radioprotezione dei lavoratori e della popolazione



Formazione Specifica

# Rischio Organizzazione del lavoro

D.Lgs. 626/94 e le Direttive CEE

Aspetti innovativi

Prevenzione basata su procedure

(valutazione dei rischi e programmazione delle misure di tutela)

Valorizzazione della prevenzione soggettiva, responsabilità personale dei soggetti coinvolti (datore di lavoro, lavoratore)

Organizzazione del sistema di sicurezza basato su più soggetti aziendali (RSPP, RLS, Addetti alle misure di emergenza, coordinatori per la progettazione ed esecuzione lavori edili, ...)

Gestione della sicurezza aziendale come parte integrante del sistema produttivo

Riconoscimento delle situazioni di rischio derivanti dal rapporto uomo-macchine/ambiente/sostanze pericolose

Formazione Specifica  
Rischio Organizzazione del lavoro



Formazione Specifica  
Rischio Organizzazione del lavoro

# D.Lgs 81/08



Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, riassetto e riforma della normativa in materia.



# INFORMAZIONE E FORMAZIONE

# RISCHIO

# EMERGENZA



## Organizzazione della gestione delle emergenze

Il datore di lavoro ha l'obbligo di:

- organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- designa preventivamente i lavoratori incaricati alla prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione, salvataggio, pronto soccorso.

## Organizzazione della gestione delle emergenze

Il datore di lavoro ha l'obbligo di:

- garantire la presenza delle dotazioni necessarie

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione, ricordandosi che il loro compito è quello di garantire il primo intervento.

Qual è il ruolo del personale formato alla gestione delle emergenze?

E' compito del personale formato per la gestione delle emergenze **agire** con interventi di lotta antincendio e di primo soccorso per infortunati ricordando che l'azione deve essere **svolta secondo le istruzioni ricevute**

# PIANO D'EMERGENZA

Il datore di lavoro deve:

- predisporre un piano d'emergenza,
- svolgere almeno una volta l'anno una prova d'evacuazione.

# L'emergenza

L'emergenza è una condizione insolita e pericolosa che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili

## L'EMERGENZA:

- può evolvere con rischi a cose o persone, comportando anche rischi all'esterno dell'azienda
- richiede un intervento immediato
- negli edifici con alta concentrazione di persone può causare reazioni di panico

# I possibili scenari

- Incendio nei locali adibiti a deposito, lavorazione o ufficio.
- Incendio/esplosione conseguente a fuga di gas presso gli impianti di produzione energia alimentati a gas metano.
- Spandimenti di notevoli quantitativi di sostanze pericolose durante i travasi e le movimentazioni



# I possibili scenari

- Eventi di origine naturale: terremoti, eventi atmosferici.
- Eventi incidentali coinvolgenti convogli ferroviari nei pressi dello stabilimento
- Atti terroristici (Allarme Bomba)



INFORMAZIONE E FORMAZIONE

# PROCEDURE ESODO INCENDI



# PIANO D' EMERGENZA

Il datore di lavoro deve:

- predisporre un piano d'emergenza,
- svolgere almeno una volta l'anno una prova d'evacuazione.

# SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Sirena

**terremoto**

**Incendio**

**nube tossica**

-----  
Campanella Scansione orario

# I possibili scenari



- Incendio nei locali adibiti a deposito, lavorazione o ufficio.
- Incendio/esplosione conseguente a fuga di gas presso gli impianti di produzione energia alimentati a gas metano.
- Spandimenti di notevoli quantitativi di sostanze pericolose durante i travasi e le movimentazioni



# I possibili scenari

- Eventi di origine naturale: terremoti, eventi atmosferici.
- Eventi incidentali coinvolgenti convogli ferroviari nei pressi dello stabilimento
- Atti terroristici (Allarme Bomba)



# INCENDIO

## SIRENA

### EVACUARE IMMEDIATAMENTE

- Accertarsi che le porte non scottino
- Attenzione al fumo (procedere chinati con fazzoletto sulla bocca)
- Attenzione agli abiti
- Chiudere le porte dietro di sé
- Intervenire con l'estintore solo se in grado di farlo e se l'incendio è di piccole proporzioni

# TERREMOTO

## SIRENA

### DURANTE LA SCOSSA SISMICA

#### All'interno dell'edificio

- Portarsi vicino a pilastri, muri portanti, architravi)
- Ripararsi sotto banchi, tavoli, e usare le sedie a modo di casco
- Stare lontano da finestre, vetrate, mobili e oggetti appesi

### EVACUARE SOLO AL SEGNALE

#### All'esterno dell'edificio

- Non ripararsi nelle adiacenze dell'edificio
- Allontanarsi e portarsi negli spazi liberi (luoghi sicuri)

## NUBE TOSSICA

( suono della campanella di breve durata ripetuto più volte )

1. Chiudere porte e finestre
2. Rimanere calmi e seduti
3. Attendere istruzioni

INOLTRE E' OPPORTUNO

- Sigillare gli interstizi con stracci bagnati
- Non consumare cibo e bevande
- Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore e pronti per una eventuale evacuazione

NEL CASO SI SENTA IL SEGNALE DI ALLARME SI DEVE:

- ABBANDONARE LO STABILE SENZA INDUGI,  
ORDINATAMENTE E CON CALMA ;
- NON CREARE ALLARMISMO E CONFUSIONE, NON GRIDARE;
- NON CORRERE, NON SPINGERE ;
- NON PORTARE CON SÉ BORSE O PACCHI VOLUMINOSI.

## Prevenzione incendi:

Nei luoghi di lavoro devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori

# Adempimenti per la prevenzione incendi

- D.M. 10 marzo 1998- Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151:  
regolamento di Prevenzione Incendi

D.M. 10 marzo 1998- Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

Il decreto stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e indica le misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze.

Le aziende si classificano a rischio:

- Elevato
- Medio
- Basso

All'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro adotta le misure finalizzate a:

- ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio
- realizzare le vie e le uscite di emergenza, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio;
- realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento;

- assicurare l'estinzione di un incendio;
- garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio;
- fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio

D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151-  
Nuovo regolamento di prevenzione incendi

Suddivide le attività in 3 categorie:

- Categoria A: attività dotate di 'regola tecnica' e contraddistinte da un limitato livello di complessità.



## D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151- Nuovo regolamento di prevenzione incendi

- Categoria B:
  - attività presenti in A (dotate di 'regola tecnica'), caratterizzate da un maggiore livello di complessità;
  - attività sprovviste di 'regola tecnica', ma con un livello di complessità medio.



# D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151- Nuovo regolamento di prevenzione incendi

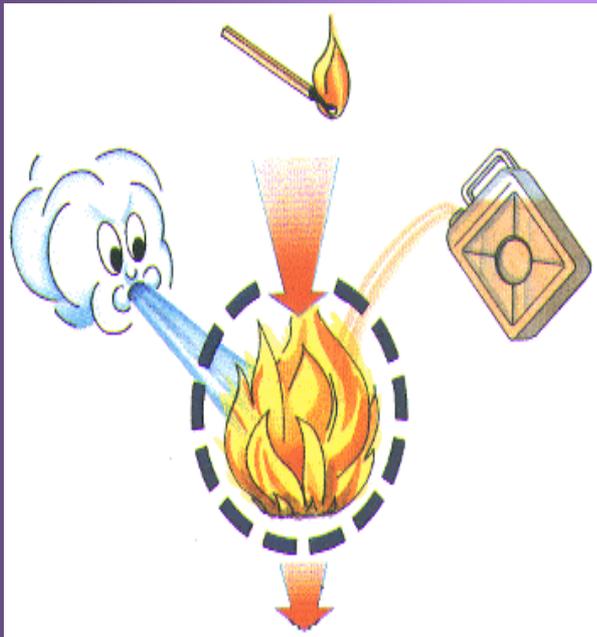
- Categoria C: attività con alto livello di complessità, indipendentemente dalla presenza di 'regola tecnica'.



# IL FUOCO

Il fuoco è la manifestazione visibile di una reazione chimica:

due elementi (un combustibile ed un comburente) reagiscono producendo energia sotto forma di luce e di calore.



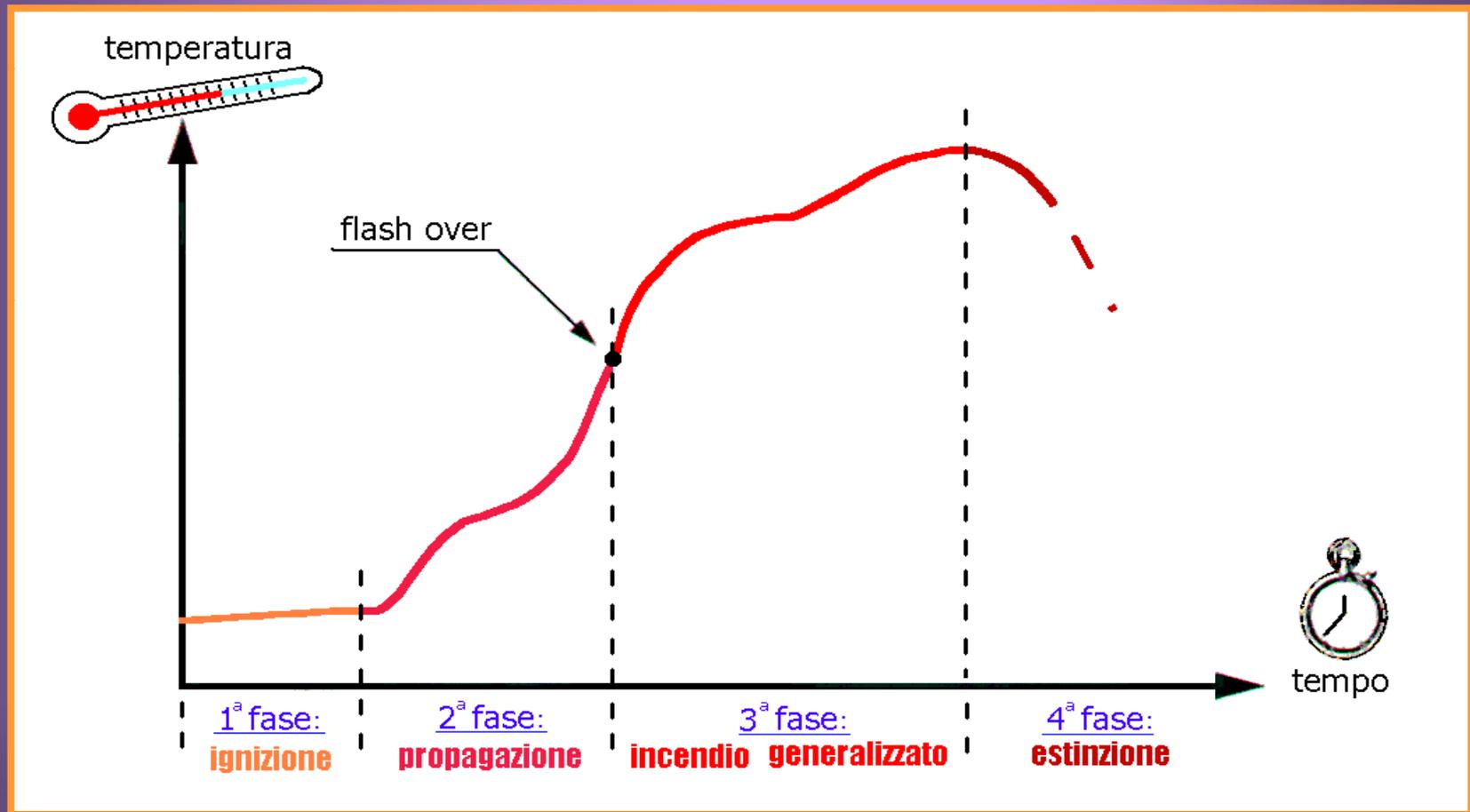
# IL TRIANGOLO DEL FUOCO

Il **combustibile**: è la sostanza in grado di bruciare in condizioni ambiente normali.

Può essere allo stato:

- solido (carbone, legno, carta...)
- liquido (alcool, benzina, gasolio...)
- gassoso (idrogeno, acetilene, metano...)

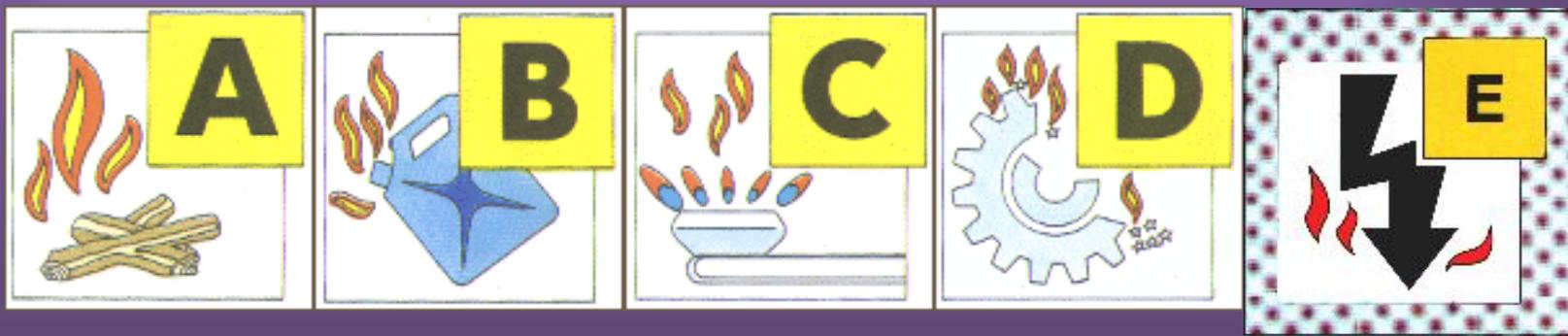
# L'evoluzione dell'incendio



# Classi di fuoco

In base al materiale coinvolto è possibile la classificazione di diverse classi di fuoco.

In base alla classe di fuoco sono previste diverse sostanze estinguenti



# Formazione Specifica

## Prevenzione incendi

### Informazioni tecniche sulle classi di fuoco



**Classe A:** fuochi di materiali solidi, generalmente di natura organica come, la carta, il legno, la gomma e la plastica, la cui combustione avviene con formazione di braci.



**Classe B:** fuochi di liquidi infiammabili, quali la benzina e gli oli, o da solidi liquefatti.



**Classe C:** fuochi di gas infiammabili, GPL, acetilene e metano, propano, ecc.



**Classe D:** fuochi di metalli ovvero di sostanze chimiche combustibili in presenza di aria, reattive in presenza di acqua o schiuma, quali sodio, alluminio, fosforo, potassio e magnesio.



Questo pittogramma non è una classe di fuoco. Va obbligatoriamente riportata sull'etichetta di istruzione solo su estintori che non hanno superato la prova dielettrica a 35.000 V.



**Classe F:** fuochi provocati da grassi ed oli, generalmente presenti nelle cappe e condotte di aspirazione nelle cucine, ristoranti, ecc.

CLASSE DI FUOCO	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	NOTE
<b>TIPO ESTINGUENTE</b>	Legno Carta Plastica	Liquidi infiammabili	Gas infiammabili	Metalli leggeri	Apparecchiature elettriche	Olii da cucina e grassi vegetali	
<b>ACQUA</b>	SI	NO	NO	NO	* SI	NO	* Con ugello spray speciale ** Schiuma solfato di potassio *** Polveri speciali al cloro e boro
<b>SCHIUMA</b>	SI	SI	NO	NO	* SI	**SI	§ limitato uso all'esterno // buono su fuochi iniziali entro 1-2 minuti senza presenza di braci
<b>POLVERE</b>	SI	SI	(!) SI	*** SI	SI	NO	(I) dopo lo spegnimento chiudere subito la valvola intercettazione del gas per evitare rischi di esplosioni.
ABC Fostato ammonio	SI	SI	(!) SI	*** SI	SI	NO	Gli estintori idrici Sealfire® It 2/3/6/9 utilizzano acqua nebulizzata e possono essere utilizzati su apparecchiature in tensione fino a 1.000 volt ad 1 metro di distanza (norma EN3).
BC Bicarbonato potassio	NO	SI	(!) SI	con polvere speciale	SI	NO	
<b>BIOSSIDO DI CARBONIO</b>	// Limitato	SI	(!) SI	NO	SI	NO	
<b>ALOGENATI</b>	//	SI	(!) SI	NO	SI	NO	

Formazione Specifica  
Prevenzione incendi

## I PRESIDI ANTINCENDIO

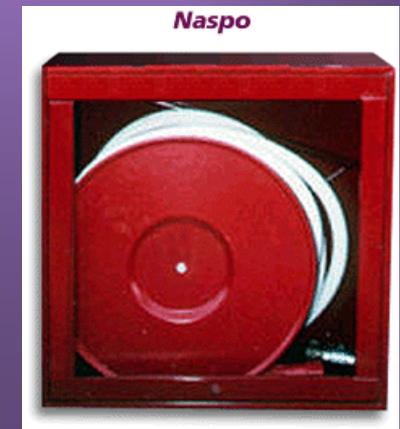
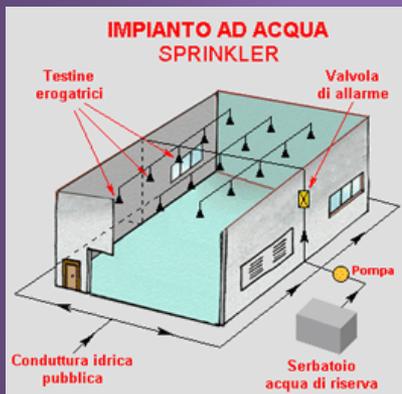


Estintori: sono mezzi di pronto intervento utilizzabili per l'estinzione di piccoli focolai

# Formazione Specifica Prevenzione incendi

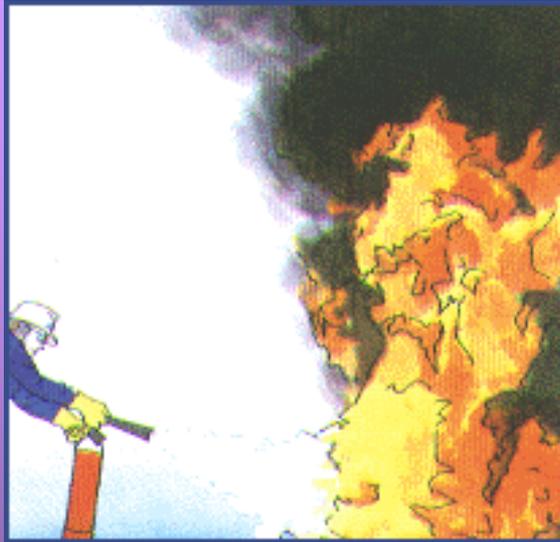
## I PRESIDI ANTINCENDIO

Gli impianti fissi di spegnimento possono utilizzare sostanze estinguenti di vario genere, in funzione delle caratteristiche degli ambienti di lavoro (acqua, anidride carbonica, idrocarburi alogenati...). Possono essere collegati ad un impianto di rilevazione automatica o ad un sistema di attivazione centralizzato. Non richiedono l'intervento diretto in loco del personale addetto, in molti casi, date le caratteristiche dell'estinguente è obbligatoria l'evacuazione dei locali.

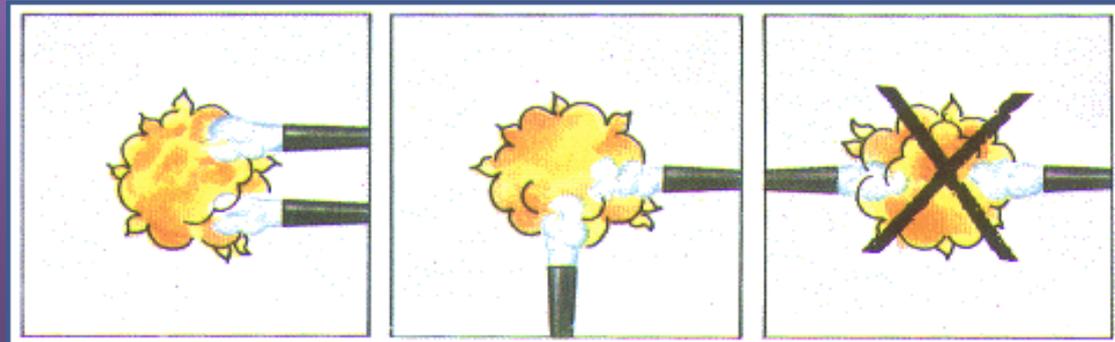


## Prevenzione incendi

### Come utilizzare un estintore?

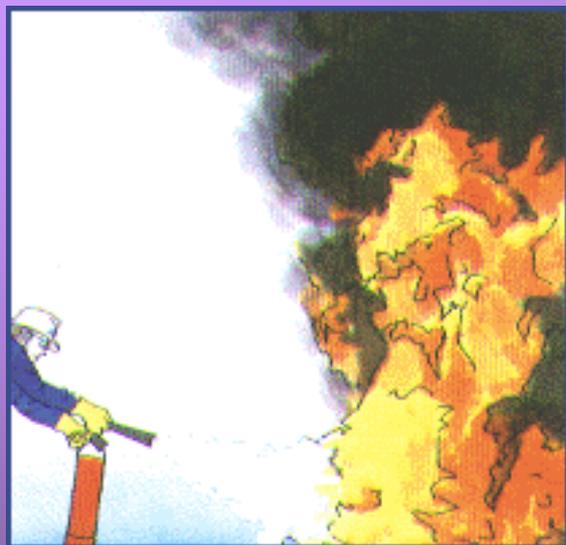


- Un estintore è efficace solo su piccoli focolai d'incendio, in caso contrario è necessario far intervenire i VVF.
- Iniziare l'azione di spegnimento dalle zone periferiche del focolaio, dirigendo il getto alla base del fuoco



## Prevenzione incendi

### Come utilizzare un estintore?



- Non erogare né controvento né contro le persone
- Se si utilizzano due estintori contemporaneamente, i due getti devono essere paralleli o al più formare un angolo di massimo 90°

